

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

Giornata mondiale acqua, Crea: La scommessa dell'agricoltura per la sostenibilità idrica

Indispensabile per la vita e l'agricoltura, l'acqua è una risorsa fortemente a rischio, proprio per l'uso eccessivo globale che ne viene fatto: si stima, infatti, che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente. L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20% e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che creano riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e alla siccità (il Po ad esempio sta registrando valori di secca come in estate). Proprio per arginare la carenza idrica, la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale di questa preziosa risorsa.

PON Water4AgriFood - Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche. Il progetto, coordinato dal CREA Agricoltura e Ambiente, nasce dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. In tale direzione, il Centro, infatti, sta studiando e quantificando gli effetti del biochar (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica - di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante. E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del 20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.

Uno degli obiettivi del progetto PON Water4AgriFood - Politiche economiche per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua e salvaguardare le risorse idriche, coordinato dal CREA Politiche e Bioeconomia, approfondisce il tema dell'introduzione di politiche dei prezzi, finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: "chi inquina/usa, paga". Si vuole, inoltre, individuare una tariffa dell'acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali per valutarne la sostenibilità da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. A tal fine, grazie ad attrezzature e sensori installati in un'area campione (l'azienda di Bonifiche Ferraresi SPA presso la sede di Bonifiche in Sardegna, provincia dell'Oristanese), vengono monitorati i volumi di acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda, alla scala di Consorzio e di azienda, e la qualità delle acque restituite all'ambiente. È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell'impatto della stessa sugli agricoltori e l'integrazione dei costi ambientali al suo interno.

Supporto tecnico-scientifico al Mipaaf e per il PNRR. Nell'ambito di due accordi operativi, il CREA Politiche e Bioeconomia ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e DANIA (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e per la valutazione e monitoraggio fisico e ambientale delle politiche di settore, attraverso la quantificazione di indicatori di contesto e di processo. L'uso congiunto di queste due banche dati è stato fondamentale per il PNRR (l'investimento 4.3, "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" della M2C4) nello specifico per gli interventi finalizzati all'efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue collettive nonché per l'installazione di misuratori ad integrazione degli interventi promossi dagli altri Ministeri. Sono state raccolte, infatti, tramite SIGRIAN le informazioni del contesto irriguo nazionale su cui operare, la presenza o meno di misuratori; tramite DANIA le stime del fabbisogno di intervento (in termini monetari e delle tipologie di interventi richieste) e le statistiche dei costi dei risultati attesi dall'investimento. Unendo le due tipologie di informazioni, sono stati quindi valutati i target raggiungibili attraverso il Piano: le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell'estensione almeno il 15% dell'area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.

Crea, allo studio nuove strategie per arginare carenza idrica

Ente ricerca coordina progetti per tutela oro blu

21 Marzo , 16:54

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Per arginare la carenza idrica la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale della risorsa. A dirlo in una nota, in occasione della giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo, è il **Crea**. Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria informa in particolare che con il **Crea** Agricoltura e Ambiente coordina il "Pon Water4AgriFood - Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche", progetto finalizzato "a ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili". L'ente di ricerca, con il **Crea** Politiche e Bioeconomia, coordina anche il "Pon Water4AgriFood - Politiche economiche per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua e salvaguardare le risorse idriche" con il fine "di approfondire il tema dell'introduzione di politiche dei prezzi, finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua, con un adeguato recupero, nella tariffa finale". Il **Crea** Politiche e Bioeconomia, per il supporto tecnico-scientifico al Mipaaf e per il Pnrr e nell'ambito di due accordi operativi ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, Sigrian (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e Dania (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e per la valutazione e monitoraggio fisico e ambientale delle politiche di settore, attraverso la quantificazione di indicatori di contesto e di processo. (ANSA).

Giornata acqua, da ricerca Crea strumenti a tutela risorsa idrica

Con soluzioni reali e praticabili per aziende agricole

Roma, 21 mar. (askanews) - Indispensabile per la vita e l'agricoltura, l'acqua è una risorsa fortemente a rischio, proprio per l'uso eccessivo globale che ne viene fatto: si stima, infatti, che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente. L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20% e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che **creano** riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e alla siccità (il Po ad esempio sta registrando valori di secca come in estate). Proprio per arginare la carenza idrica, la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale di questa preziosa risorsa.

Il progetto, coordinato dal **CREA** Agricoltura e Ambiente, nasce dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. In tale direzione, il Centro, infatti, sta studiando e quantificando gli effetti del biochar (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi - ossia dalla decomposizione termochimica - di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante.

E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del 20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.(Segue)

Giornata acqua, da ricerca Crea strumenti a tutela risorsa idrica -2-

Roma, 21 mar. (askanews) - Uno degli obiettivi del progetto PON Water4AgriFood - Politiche economiche per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua e salvaguardare le risorse idriche, coordinato dal **CREA** Politiche e Bioeconomia, approfondisce il tema dell'introduzione di politiche dei prezzi, finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: "chi inquina/usa, paga".

Si vuole, inoltre, individuare una tariffa dell'acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali per valutarne la sostenibilità da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. A tal fine, grazie ad attrezzature e sensori installati in un'area campione (l'azienda di Bonifiche Ferraresi SPA presso la sede di Bonifiche in Sardegna, provincia dell'Oristanese), vengono monitorati i volumi di acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda, alla scala di Consorzio e di azienda, e la qualità delle acque restituite all'ambiente. È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell'impatto della stessa sugli agricoltori e l'integrazione dei costi ambientali al suo interno.

Giornata acqua, da ricerca Crea strumenti a tutela risorsa idrica -3-

Roma, 21 mar. (askanews) - Nell'ambito di due accordi operativi, il **CREA** Politiche e Bioeconomia ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e DANIA (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e per la valutazione e monitoraggio fisico e ambientale delle politiche di settore, attraverso la quantificazione di indicatori di contesto e di processo. L'uso congiunto di queste due banche dati è stato fondamentale per il PNRR (l'investimento 4.3, "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" della M2C4) nello specifico per gli interventi finalizzati all'efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue collettive nonché per l'installazione di misuratori ad integrazione degli interventi promossi dagli altri Ministeri. Sono state raccolte, infatti, tramite SIGRIAN le informazioni del contesto irriguo nazionale su cui operare, la presenza o meno di misuratori; tramite DANIA le stime del fabbisogno di intervento (in termini monetari e delle tipologie di interventi richieste) e le statistiche dei costi dei risultati attesi dall'investimento.

Unendo le due tipologie di informazioni, sono stati quindi valutati i target raggiungibili attraverso il Piano: le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell'estensione almeno il 15% dell'area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.

Giornata mondiale dell'acqua. Dalla ricerca CREA soluzioni e strumenti per la tutela dell'oro blu

di
[Agricoltura.it](https://agricultura.it)

22 Marzo 2022



ROMA – Indispensabile per la vita e l'agricoltura, l'acqua è una risorsa fortemente a rischio, proprio per l'uso eccessivo globale che ne viene fatto: si stima, infatti, che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente. L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20% e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che creano riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e

alla siccità (il Po ad esempio sta registrando valori di secca come in estate). Proprio per arginare la carenza idrica, la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale di questa preziosa risorsa.

PON Water4AgriFood – Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche. Il progetto, coordinato dal [CREA Agricoltura e Ambiente](#), nasce dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. In tale direzione, il Centro, infatti, sta studiando e quantificando gli effetti del biochar (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica – di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante. E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del 20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.

Uno degli obiettivi del progetto [PON Water4AgriFood](#) – Politiche economiche per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua e salvaguardare le risorse idriche, coordinato dal CREA Politiche e Bioeconomia, approfondisce il tema dell'introduzione di politiche dei prezzi, finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: “chi inquina/usa, paga”. Si vuole, inoltre, individuare una tariffa dell'acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali per valutarne la sostenibilità da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. A tal fine, grazie ad attrezzature e sensori installati in un'area campione (l'azienda di Bonifiche Ferraresi SPA presso la sede di Bonifiche in Sardegna, provincia dell'Oristanese), vengono monitorati i volumi di acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda, alla scala di Consorzio e di azienda, e la qualità delle acque restituite all'ambiente. È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell'impatto della stessa sugli agricoltori e l'integrazione dei costi ambientali al suo interno.

Supporto tecnico-scientifico al Mipaaf e per il PNRR. Nell'ambito di due accordi operativi, il CREA Politiche e Bioeconomia ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e DANIA (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e per la valutazione e monitoraggio fisico e ambientale delle politiche di settore, attraverso la quantificazione di indicatori di contesto e di processo. L'uso congiunto di queste due banche dati è stato fondamentale per il PNRR (l'investimento 4.3, “Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche” della M2C4) nello specifico per gli interventi finalizzati all'efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue collettive nonché per l'installazione di misuratori ad integrazione degli interventi promossi dagli altri Ministeri. Sono state raccolte, infatti, tramite SIGRIAN le informazioni del contesto irriguo nazionale su cui operare, la presenza o meno di misuratori; tramite DANIA le stime del fabbisogno di intervento (in termini monetari e delle tipologie di interventi richieste) e le statistiche dei costi dei risultati attesi dall'investimento. Unendo le due tipologie di informazioni,

sono stati quindi valutati i target raggiungibili attraverso il Piano: le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell'estensione almeno il 15% dell'area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.

RASSEGNA STAMPA

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA, 22 MARZO: LA SCOMMESSA DELL'AGRICOLTURA PER LA SOSTENIBILITA' IDRICA

By
Redazione

(AGENPARL) – lun 21 marzo 2022 GIORNATA MONDIALE
DELL'ACQUA, 22 MARZO: LA SCOMMESSA DELL'AGRICOLTURA
PER LA SOSTENIBILITA' IDRICA

Dalla ricerca CREA soluzioni e strumenti per la tutela dell'oro
blu

Indispensabile per la vita e l'agricoltura, l'acqua è una risorsa fortemente a rischio, proprio per l'uso eccessivo globale che ne viene fatto: si stima, infatti, che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente. L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20% e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che creano riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e alla siccità (il Po ad esempio sta registrando valori di secca come in estate). Proprio per arginare la carenza idrica, la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale di questa preziosa risorsa.

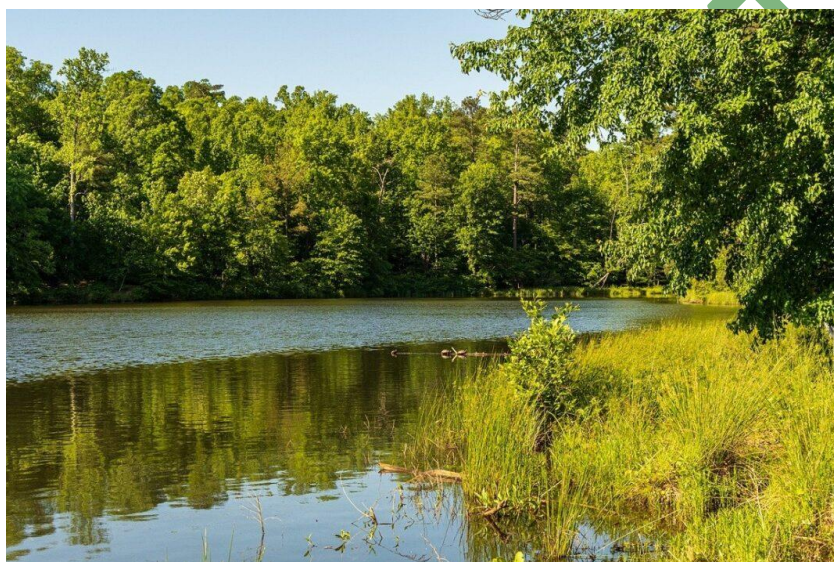
mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche. Il progetto, coordinato dal CREA Agricoltura e Ambiente, nasce dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. In tale direzione, il Centro, infatti, sta studiando e quantificando gli effetti del biochar (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica – di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante. E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del 20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.

Uno degli obiettivi del progetto PON Water4AgriFood – Politiche economiche per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua e salvaguardare le risorse idriche, coordinato dal CREA Politiche e Bioeconomia, approfondisce il tema dell'introduzione di politiche dei prezzi, finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: "chi inquina/usa, paga". Si vuole, inoltre, individuare una tariffa dell'acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali per valutarne la sostenibilità da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. A tal fine, grazie ad attrezzature e sensori installati in un'area campione (l'azienda di Bonifiche Ferraresi SPA presso la sede di Bonifiche in Sardegna, provincia dell'Oristanese), vengono monitorati i volumi di acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda, alla scala di Consorzio e di azienda, e la qualità delle acque restituite all'ambiente. È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell'impatto della stessa sugli agricoltori e l'integrazione dei costi ambientali al suo interno.

Supporto tecnico-scientifico al Mipaaf e per il PNRR. Nell'ambito di due accordi operativi, il CREA Politiche e Bioeconomia ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e DANIA (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e per la valutazione e monitoraggio fisico e ambientale delle politiche di settore, attraverso la quantificazione di indicatori di contesto e di processo. L'uso congiunto di queste due banche dati è stato fondamentale per il PNRR (l'investimento 4.3, "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" della M2C4) nello specifico per gli interventi finalizzati all'efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue collettive nonché per l'installazione di misuratori ad integrazione degli interventi promossi dagli altri Ministeri. Sono state raccolte, infatti, tramite SIGRIAN le informazioni del contesto irriguo nazionale su cui operare, la presenza o meno di misuratori; tramite DANIA le stime del fabbisogno di intervento (in termini monetari e delle tipologie di interventi richieste) e le statistiche dei costi dei risultati attesi dall'investimento. Unendo le due tipologie di informazioni, sono stati quindi valutati i target raggiungibili attraverso il Piano: le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell'estensione almeno il 15% dell'area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.

Giornata Mondiale dell'Acqua: il CREA studia l'uso del biochar per incrementare le riserve idriche dei suoli agricoli

22 Marzo 2022



L'acqua è una risorsa fortemente a rischio a causa dell'uso eccessivo che ne viene fatto a livello globale: si stima che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente.

L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20% e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che creano riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e alla siccità.

Proprio per arginare la carenza idrica, la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale di questa preziosa risorsa.

Per esempio, tramite il progetto "PON Water4AgriFood – Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche", coordinato dal CREA Agricoltura e Ambiente, nato dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili.

Il CREA sta studiando e quantificando gli effetti del biochar (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica – di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante.

E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del 20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.

Leggi il documento originale su: [GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA, 22 MARZO: LA SCOMMESSA DELL'AGRICOLTURA PER LA SOSTENIBILITA' IDRICA](#)

RASSEGNA STAMPA

Giornata Mondiale dell'Acqua: CREA, "Chi usa, paghi di più"



22 MARCH 2022

COMMENTS0



Si celebra oggi, 22 marzo, la Giornata Mondiale dell'Acqua, che quest'anno pone l'attenzione sull'importanza delle risorse idriche delle **falde**. "Groundwater: Making the invisible visibile" è infatti il titolo dell'edizione 2022, che viene inaugurata a Dakar, in Senegal, con la presentazione del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo dell'acqua nel mondo. **Rendere visibile l'invisibile** è l'obiettivo che può chiarire a tutti perché "l'acqua potabile non è un bene rinnovabile, non fa necessariamente parte del 'ciclo dell'acqua' che abbiamo imparato a scuola, ma è un tesoro che sfruttiamo troppo velocemente rispetto ai tempi che la natura impiega per rinnovarlo e riempire le falde acquifere", ci spiega **Alessandro Leto**, presidente e fondatore della Water Academy SRD, ente che si occupa di formazione post universitaria sulla gestione delle acque. **"C'è un legame evidentemente e strettissimo tra acqua e cambiamenti climatici e oggi dovremmo da un lato cambiare le nostre abitudini, abituarci a vivere l'acqua come un bene raro, sempre più raro.** Dall'altro le amministrazioni dovrebbero intervenire contro gli sprechi più evidenti, ma anche promuovere una agricoltura – oggi l'attività

umana che maggiormente sfrutta questo bene comune – che adotti tecnologie innovative atte a minimizzarne il consumo e, anche qui, lo spreco”, continua Leto. È tempo di agire, insomma, per affrontare la crisi idrica globale, a sostegno dell’obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 6 che chiede “acqua e strutture igienico-sanitarie per tutti entro il 2030”. **Oggi si stima che l’agricoltura rappresenti oltre il 70% dell’utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l’uso dovrebbe aumentare ulteriormente.**

L’ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), rileva che, negli ultimi vent’anni, in tutto il mondo **le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20%**, e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all’assenza di precipitazioni invernali, che dovrebbero creare riserve d’acqua per le successive irrigazioni, e la siccità generale: il Po ad esempio sta registrando valori di secca che avevamo conosciuto finora solo in estate. Proprio per arginare la carenza idrica, e diffondere un uso razionale di questa preziosa risorsa, **il CREA, ente governativo Agricoltura e Ambiente** ha lanciato il progetto **PON Water4AgriFood – Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche**. Obiettivo è ripensare la carenza d’acqua per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. Si studiano in particolare gli effetti del biochar, il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica – di diverse biomasse vegetali, e che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, è cioè in grado di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche dei terreni. Rendendoli più porosi, il biochar favorisce la ritenzione idrica e organolettica, lasciando gli elementi nutritivi più a lungo disponibili per le piante. Si è visto che l’aggiunta del 20 o del 40% (in volume) di biochar a tre suoli medio sabbiosi ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo tra il 10 e il 20% in media. Ma tra gli obiettivi di **PON Water4AgriFood**, coordinato dal CREA Politiche e Bioeconomia, c’è anche il tema dell’introduzione **di politiche dei prezzi finalizzate a promuovere l’uso razionale dell’acqua**, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: “chi inquina/usa, paga”. In poche parole, è spesso il basso costo a renderci poco sensibili sul valore di questo bene. Individuare invece una tariffa dell’acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali soprattutto per i grandi consumatori, per l’industria agroalimentare insomma, permetterebbe di valutare la sostenibilità delle nostre scelte anche da un punto di vista economico, sociale e ambientale. Il progetto ha dunque installato sensori in un’area campione, nell’Oristanese, per monitorare i volumi d’acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda e la qualità delle acque restituite all’ambiente. **È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell’impatto della stessa sugli agricoltori e l’integrazione dei costi ambientali al suo interno.** Infine, il CREA ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, **SIGRIAN** (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e **DANIA** (Database nazionale degli investimenti per l’irrigazione e l’ambiente), per programmare gli interventi e valutare e monitorare l’impatto fisico e ambientale delle politiche di settore. L’uso congiunto di queste due banche dati ha permesso l’investimento ottenuto dai fondi del PNRR contro le tubazioni colabrodo e per altri interventi finalizzati all’efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue. Su questa base si è stabilito che le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell’estensione almeno il 15% dell’area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.

Giornata Mondiale dell'Acqua: CREA, “Chi usa, paghi di più”

di Michela Dell'Amico



Photo by Karolina Grabowska on Pexels

Si celebra oggi, 22 marzo, la Giornata Mondiale dell'Acqua, che quest'anno pone l'attenzione sull'importanza delle risorse idriche delle **falde**. “Groundwater: Making the invisible visibile” è infatti il titolo dell'edizione 2022, che viene inaugurata a Dakar, in Senegal, con la presentazione del Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo dell'acqua nel mondo. **Rendere visibile l'invisibile** è l'obiettivo che può chiarire a tutti perché “l'acqua potabile non è un bene rinnovabile, non fa necessariamente parte del ‘ciclo dell'acqua’ che abbiamo imparato a scuola, ma è un tesoro che sfruttiamo troppo velocemente rispetto ai tempi che la natura impiega per rinnovarlo e riempire le falde acquifere”, ci spiega **Alessandro Leto**, presidente e fondatore della Water Academy SRD, ente che si occupa di formazione post universitaria sulla gestione delle acque. “C'è un

legame evidentemente e strettissimo tra acqua e cambiamenti climatici e oggi dovremmo da un lato cambiare le nostre abitudini, abituarci a vivere l'acqua come un bene raro, sempre più raro. Dall'altro le amministrazioni dovrebbero intervenire contro gli sprechi più evidenti, ma anche promuovere una agricoltura – oggi l'attività umana che maggiormente sfrutta questo bene comune – che adotti tecnologie innovative atte a minimizzarne il consumo e, anche qui, lo spreco”, continua Leto. È tempo di agire, insomma, per affrontare la crisi idrica globale, a sostegno dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 6 che chiede “acqua e strutture igienico-sanitarie per tutti entro il 2030”. **Oggi si stima che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente.**

L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), rileva che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo **le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20%**, e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che dovrebbero creare riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e la siccità generale: il Po ad esempio sta registrando valori di secca che avevamo conosciuto finora solo in estate. Proprio per arginare la carenza idrica, e diffondere un uso razionale di questa preziosa risorsa, **il CREA, ente governativo Agricoltura e Ambiente** ha lanciato il progetto **PON Water4AgriFood – Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche**. Obiettivo è ripensare la carenza d'acqua per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. Si studiano in particolare gli effetti del biochar, il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica – di diverse biomasse vegetali, e che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, è cioè in grado di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche dei terreni. Rendendoli più porosi, il biochar favorisce la ritenzione idrica e organolettica, lasciando gli elementi nutritivi più a lungo disponibili per le piante. Si è visto che l'aggiunta del 20 o del 40% (in volume) di biochar a tre suoli medio sabbiosi ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo tra il 10 e il 20% in media. Ma tra gli obiettivi di **PON Water4AgriFood**, coordinato dal CREA Politiche e Bioeconomia, c'è anche il tema dell'introduzione **di politiche dei prezzi finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua**, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: “chi inquina/usa, paga”. In poche parole, è spesso il basso costo a renderci poco sensibili sul valore di questo bene. Individuare invece una tariffa dell'acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali soprattutto per i grandi consumatori, per l'industria agroalimentare insomma, permetterebbe di valutare la sostenibilità delle nostre scelte anche da un punto di vista economico, sociale e ambientale. Il progetto ha dunque installato sensori in un'area campione, nell'Oristanese,

per monitorare i volumi d'acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda e la qualità delle acque restituite all'ambiente. **È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell'impatto della stessa sugli agricoltori e l'integrazione dei costi ambientali al suo interno.** Infine, il CREA ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, **SIGRIAN** (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e **DANIA** (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e valutare e monitorare l'impatto fisico e ambientale delle politiche di settore. L'uso congiunto di queste due banche dati ha permesso l'investimento ottenuto dai fondi del PNRR contro le tubazioni colabrodo e per altri interventi finalizzati all'efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue. Su questa base si è stabilito che le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell'estensione almeno il 15% dell'area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.

RASSEGNA STH

Giornata Mondiale dell'Acqua, 22 MARZO:

La scommessa dell'agricoltura per la sostenibilità idrica
21, Mar 2022

Indispensabile per la vita e l'agricoltura, **l'acqua è una risorsa fortemente a rischio, proprio per l'uso eccessivo globale che ne viene fatto**: si stima, infatti, che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente. L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20% e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che creano riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e alla siccità (il Po ad esempio sta registrando valori di secca come in estate). Proprio per arginare la carenza idrica, la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale di questa preziosa risorsa.

PON Water4AgriFood - Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche. Il progetto, coordinato dal CREA Agricoltura e Ambiente, nasce dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. In tale direzione, il Centro, infatti, sta studiando e quantificando gli effetti del biochar (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica - di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante. E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del 20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.

Uno degli obiettivi del progetto PON Water4AgriFood - Politiche economiche per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua e salvaguardare le risorse idriche, coordinato dal CREA Politiche e Bioeconomia, approfondisce il tema dell'introduzione di politiche dei prezzi, finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: "chi inquina/usa, paga". Si vuole, inoltre, individuare una tariffa dell'acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali per valutarne la sostenibilità da un punto di vista economico, sociale ed

ambientale. A tal fine, grazie ad attrezzature e sensori installati in un'area campione (l'azienda di Bonifiche Ferraresi SPA presso la sede di Bonifiche in Sardegna, provincia dell'Oristanese), vengono monitorati i volumi di acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda, alla scala di Consorzio e di azienda, e la qualità delle acque restituite all'ambiente. È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell'impatto della stessa sugli agricoltori e l'integrazione dei costi ambientali al suo interno.

Supporto tecnico-scientifico al Mipaaf e per il PNRR. Nell'ambito di due accordi operativi, il CREA Politiche e Bioeconomia ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e DANIA (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e per la valutazione e monitoraggio fisico e ambientale delle politiche di settore, attraverso la quantificazione di indicatori di contesto e di processo. L'uso congiunto di queste due banche dati è stato fondamentale per il PNRR (l'investimento 4.3, "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" della M2C4) nello specifico per gli interventi finalizzati all'efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue collettive nonché per l'installazione di misuratori ad integrazione degli interventi promossi dagli altri Ministeri. Sono state raccolte, infatti, tramite SIGRIAN le informazioni del contesto irriguo nazionale su cui operare, la presenza o meno di misuratori; tramite DANIA le stime del fabbisogno di intervento (in termini monetari e delle tipologie di interventi richieste) e le statistiche dei costi dei risultati attesi dall'investimento. Unendo le due tipologie di informazioni, sono stati quindi valutati i target raggiungibili attraverso il Piano: le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell'estensione almeno il 15% dell'area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.

Giornata Mondiale dell'Acqua: il CREA studia l'uso del biochar per incrementare le riserve idriche dei suoli agricoli

22 Marzo 2022

Condividi



L'acqua è una risorsa fortemente a rischio a causa dell'uso eccessivo che ne viene fatto a livello globale: si stima che l'agricoltura rappresenti oltre il 70% dell'utilizzo idrico e che con la crescente domanda di cibo, l'uso dovrebbe aumentare ulteriormente.

L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020), riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20% e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che creano riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e alla siccità.

Proprio per arginare la carenza idrica, la ricerca sta studiando nuove strategie in ambito agricolo per l'uso razionale di questa preziosa risorsa.

Per esempio, tramite il progetto "PON Water4AgriFood – Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche", coordinato dal CREA Agricoltura e Ambiente, nato dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili.

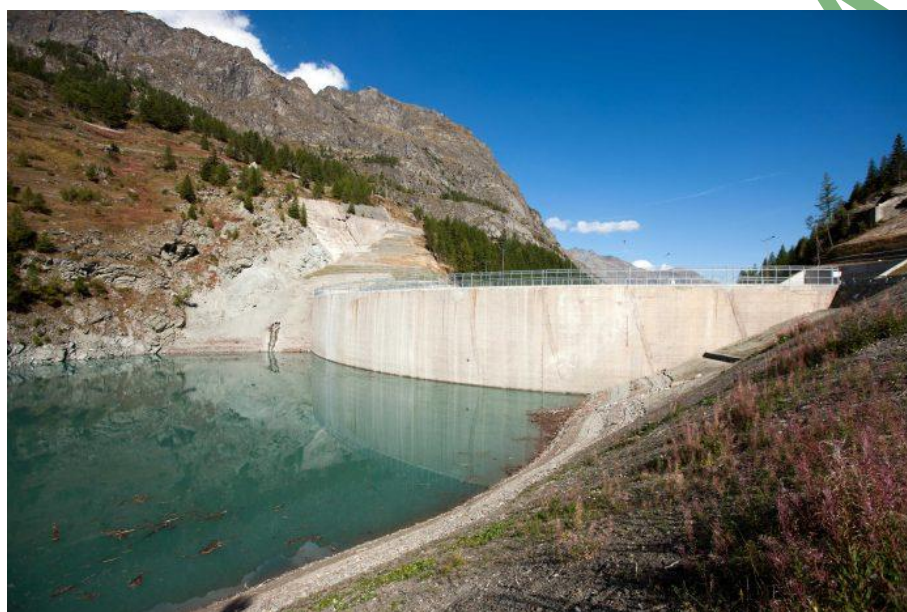
Il CREA sta studiando e quantificando gli effetti del biochar (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica – di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante.

E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del 20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.

Leggi il documento originale su: **GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA, 22 MARZO: LA SCOMMESSA DELL'AGRICOLTURA PER LA SOSTENIBILITA' IDRICA**

Crea presenta i progetti di agricoltura sostenibile per la giornata mondiale dell'acqua

23 Marzo 2022



L'acqua è un elemento indispensabile per la vita e si stima che il 70% del consumo di acqua dolce è utilizzato in agricoltura e con la crescente domanda di cibo l'uso d'acqua dovrebbe aumentare ulteriormente. **L'ultimo rapporto della FAO (SOFA, 2020)**, riporta che, negli ultimi vent'anni, in tutto il mondo **le riserve di acqua dolce sono diminuite di oltre il 20%** e che continueranno a diminuire in relazione ai cambiamenti climatici in atto, in particolare legati all'assenza di precipitazioni invernali, che creano riserve d'acqua per le successive irrigazioni, e alla siccità (il Po ad esempio sta registrando valori di secca come in estate). Il CREA ha sviluppato due progetti di ricerca per ridurre l'utilizzo d'acqua in agricoltura e rendere la stessa più sostenibile: il **PON Water4AgriFood – Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche** e il **PON Water4AgriFood – Politiche economiche per migliorare l'efficienza d'uso dell'acqua e salvaguardare le risorse idriche**.

Il primo progetto, coordinato dal **CREA Agricoltura e Ambiente**, nasce dallo sforzo di ripensare la carenza d'acqua disponibile per le aziende agricole in chiave

innovativa e resiliente, con soluzioni reali e praticabili. In tale direzione, il Centro, infatti, sta studiando e quantificando gli effetti del **biochar** (il carbone vegetale che si ottiene dalla pirolisi – ossia dalla decomposizione termochimica – di diverse biomasse vegetali), che, se applicato ai suoli, è un efficace ammendante, in grado cioè di migliorarne le proprietà fisiche e idrauliche. In generale, l'aggiunta di biochar al suolo aumenta la sua porosità e favorisce la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, che rimangono più a lungo disponibili per le piante. E' stato evidenziato che l'aggiunta di biochar alla concentrazione del **20 o del 40% (in volume) a tre suoli medio sabbiosi, ne ha incrementato il contenuto idrico volumetrico alla capacità di campo (field capacity), in media del 10 o del 20%.**

Uno degli obiettivi del progetto sull'efficienza e la salvaguardia delle risorse idriche, coordinato dal **CREA Politiche e Bioeconomia**, approfondisce il tema dell'introduzione di politiche dei prezzi, finalizzate a promuovere l'uso razionale dell'acqua, con un adeguato recupero, nella tariffa finale, anche di eventuali costi ambientali derivanti dal suo prelievo: **"chi inquina/usa, paga"**. Si vuole, inoltre, individuare una tariffa dell'acqua irrigua, che includa costi e benefici ambientali per valutarne la sostenibilità da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. A tal fine, grazie ad attrezzature e sensori installati in un'area campione (**l'azienda di Bonifiche Ferraresi SPA presso la sede di Bonifiche in Sardegna, provincia dell'Oristanese**), vengono monitorati i volumi di acqua prelevati, distribuiti e restituiti al reticolo superficiale e in falda, alla scala di Consorzio e di azienda, e la qualità delle acque restituite all'ambiente. È stata ipotizzata una tariffa idrica, ma sono ancora in atto le analisi dell'impatto della stessa sugli agricoltori e l'integrazione dei costi ambientali al suo interno.

Supporto tecnico-scientifico al Mipaaf e per il PNRR. Nell'ambito di due accordi operativi, il **CREA Politiche e Bioeconomia** ha ideato, sviluppato e aggiornato due banche dati, **SIGRIAN** (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura) e **DANIA** (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente), per programmare gli interventi e per la valutazione e monitoraggio fisico e ambientale delle politiche di settore, attraverso la quantificazione di indicatori di contesto e di processo. L'uso congiunto di queste due banche dati è stato fondamentale per il **PNRR** (l'investimento 4.3, "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" della M2C4) nello specifico per gli interventi finalizzati all'efficientamento e al telecontrollo delle reti irrigue collettive nonché per l'installazione di misuratori ad integrazione degli interventi promossi dagli altri Ministeri. Sono state raccolte, infatti, tramite SIGRIAN le informazioni del contesto irriguo nazionale su cui operare, la presenza o meno di misuratori; tramite DANIA le stime del fabbisogno di intervento (in termini monetari e delle tipologie di interventi richieste) e le statistiche dei costi dei risultati attesi dall'investimento. Unendo le due tipologie di informazioni, sono stati quindi valutati i target raggiungibili attraverso il Piano: **le fonti di prelievo dotate di misuratori aumenteranno fino al 40% al 2026, mentre sul fronte dell'estensione almeno il 15% dell'area al 2026 passerà a gestione più efficiente della risorsa irrigua per effetto degli interventi.**